

SOSANATOCISMO



Questo articolo, come altri, lo trovi nel sito:
<http://www.maurizioforzoni.it>

Titolo: SONO LE BANCHE AD ELUDERE IL FISCO

Testo: «Sono le banche ad eludere il fisco» Roma Italiani, popolo di evasori. Almeno così sembrerebbe, a giudicare dai numeri dell'Agencia delle Entrate: c'è un buco di oltre 270 miliardi di euro. Chi paga le tasse deve mettere in conto un 10% in più. E ci sono elusori considerati "intoccabili" che non danno affatto il buon esempio e generano un "effetto domino". Il presidente dello Snarp (Sindacato nazionale antiusura riabilitazione protestati), Francesco Petrino, acerrimo nemico delle banche chiarisce come stanno le cose e, senza mezzi termini, dice che «quella messa in giro dall'Agencia delle Entrate e dal governo è una bugia». Conti alla mano, il leader del sindacato smonta il teorema della lotta all'evasione fiscale firmato Padoa Schioppa e lo riscrive. «L'ammancio dei 270 miliardi è l'esatto equivalente delle imposte eluse dalle banche a partire dal 1998, anno in cui è stata varata la legge per la cartolarizzazione dei crediti dal governo D'Alema, che ha creato questo presupposto dell'elusione fiscale a catena - spiega -. Le banche vendono i loro crediti e, negli ultimi anni, ne hanno venduti per oltre 600mila miliardi di vecchie lire, mediamente al 40% del loro valore e li hanno venduti in prevalenza a società di loro emanazione. Con la vendita al 40%, nello stesso anno, portano in bilancio una perdita secca media del 60%, che diviene del 90% sui crediti chirografi, cioè quelli di conto corrente. Di conseguenza, il credito viene pagato quattro lire dalla loro società di cartolarizzazione, e poi viene recuperato integralmente: le società che hanno comprato i crediti pagano la banca con obbligazioni fino a 25 anni. È chiaro - prosegue - che se su 600mila miliardi di vecchie lire hanno perso la bellezza di 360mila miliardi, non hanno pagato imposte per identico importo. È una forma di elusione autorizzata solo al sistema bancario». Attenzione, questo non significa che l'Italia paga sempre le tasse. «Sicuramente l'evasione c'è a tutti i livelli, ma tutto questo nasce dal fatto che se le tasse le devono pagare soltanto i cittadini o le piccole imprese, arriva il momento che questa gente non ce la fa - chiarisce Francesco Petrino -. La situazione si è aggravata con la pressione fiscale arrivata alle stelle. Va da sé che se le banche pagassero come gli altri le tasse noi avremmo maggiori entrate che consentirebbero al governo di allentare la pressione fiscale». E chi può non pagare le tasse ne fa volentieri a meno. «È inutile che il solito Montezemolo venga a raccontarci che solo lo 0,8% degli

SOSANATOCISMO

ASSOCIAZIONE NO PROFIT
PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE A 360°

italiani dichiara più di 100mila euro». Ma se la sovranità monetaria tornasse al popolo e le banche pagassero le tasse alla stregua degli onesti cittadini, il debito pubblico sarebbe solo un brutto ricordo, quanto le tasse che strangolano le famiglie. «L'evasione fiscale è la conseguenza della pressione, la pressione fiscale è la conseguenza della elusione delle banche - conclude Petrino -. Se si riuscisse a ripristinare la finalità reale del sistema fiscale, quella di far pagare i redditi a chi li produce realmente e di evitare le grandi evasioni col ricorso all'elusione, l'Italia cambierebbe».

31-07-2007 Fonte: Rassegna Stampa SNARP